

PROFUGHI DA TUTTA ITALIA, DALLA FRANCIA E DAL REGNO UNITO SI SONO INCONTRATI PER CELEBRARE IL "TET"

Roverchiara, capitale mondiale del Vietnam in cerca di libertà

Presentato il Fronte unito nazionale di liberazione, che intende abbattere la dittatura comunista. Un agghiacciante filmato sulle barbarie dei soldati di Hanoi. Sono 72 i comitati di resistenza in attività

Sono convenuti su Roverchiara provenienti da tutta Italia (alcuni gruppi anche dalla Francia e dal Regno Unito) centinaia di profughi vietnamiti per celebrare il Tet, il Capodanno lunare, cioè per salutare tutti insieme, come vuole la tradizione asiatica, l'ultimo giorno dell'anno e festeggiare il primo del nuovo, l'anno del Maiale.

Ma a differenza di un anno fa, quando — sempre a Roverchiara — si diedero appuntamento i vietnamiti del Veneto per parlare del loro lontano Paese e consumare il pasto tradizionale, sabato scorso, ultimo giorno del Tet, le cose sono andate diversamente. I profughi vietnamiti hanno infatti scelto questa data soprattutto per portare a conoscenza delle nazioni amiche ospitanti la loro volontà e la loro determinazione di proseguire nella lunga strada della lotta politica, tesa a ripristinare la libertà nel Vietnam, oppresso da una feroce e spietata dittatura comunista.

Roverchiara, paese di 2700 abitanti che subito ospitò i profughi, è stato così testimone di un avvenimento di rilevanza internazionale: la nascita del movimento politico di un popolo disseminato in tutto il mondo, in guerra da cinquant'anni, e deciso — attraverso i 72 comitati di sostegno della resistenza sparsi ovun-

que, in America, in Giappone, in Europa — a ricostruirsi un futuro.

Così nella piccola sala parrocchiale addobbata con i colori nazionali — righe orizzontali rosse su campo giallo — con la bandiera italiana e vietnamita l'una accanto all'altra, affollata da alcune centinaia di uomini, donne e bambini, hanno salutato i presenti prima il parroco don Andrea Bennati, delegato della Caritas per l'assistenza ai profughi vietnamiti, poi il sindaco Guerrino Vangelista.

Nel breve discorso ambedue hanno sottolineato l'indissolubile legame esistente tra la libertà dei popoli e il mutuo rispetto dell'uomo verso i propri simili.

Dopo l'augurio per il nuovo anno ed un breve intervallo di canti patriottici, è stata la volta della presentazione del Comitato di sostegno della resistenza in Italia da parte di un rappresentante dell'organizzazione del discorso del presidente del movimento.

Il Fronte unito nazionale di liberazione del Vietnam presentò ufficialmente il programma politico l'8 marzo 1982. Il 15 gennaio scorso i rappresentanti dei vietnamiti in Italia si sono radunati per formare il loro comitato con il compito di «invitare il popolo a sostenere la resistenza e di acquistare la simpatia e l'aiuto di tutti i Paesi amici della libertà per la liberazione del Vietnam dalla tirannia e dall'umanità dei comunisti vietnamiti».

Concluso l'intervento degli esponenti del FUNL, nella sala parrocchiale è stato proiettato un filmato inedito, girato clandestinamente dai membri della resistenza in alcune zone del Vietnam situate al confine con il Laos e la Cambogia.

Impressionanti sono state alcune scene del filmato in cui si sono viste distintamente mani intente a raccogliere dalle fosse comuni brandelli di carne umana ricoperti di calce.

Nel corso della conferenza stampa svoltasi nelle prime ore del pomeriggio con gli esponenti del Fronte unito (dei quali volutamente non pubblichiamo le foto per ovvii motivi di sicurezza) sono state date informazioni aggiornate sull'estensione della guerriglia partigiana. Da esse risulta che il Fronte unito controlla interamente vaste aree geografiche situate soprattutto nelle prossimità delle zone di frontiera con il Laos e la Cambogia. In altre località invece la situazione si capovolge e passa sotto il controllo dei partigiani nelle ore notturne.

Alla macchia attualmente vi sono circa diecimila uomini che crescono di numero, costantemente, ogni giorno, grazie anche alle numerose diserzioni di soldati dell'esercito regolare di Hanoi.

Al rappresentante del FUNL abbiamo chiesto quali sentimenti nutre il suo popolo verso le nazioni dell'occidente, le quali, negli anni bui della guerra fra il Nord e il Sud, dimostrarono di non comprendere la situazione creatasi e assumendo atteggiamenti di aperta ostilità verso il Sud Vietnam. Ci è stato risposto che bisogna distinguere il passato dal futuro. «Allora», ha detto l'esponente del Fronte, «a fianco di un milione di soldati del Sud Vietnam c'erano mezzo milione di stranieri (americani ndr) che combattevano assieme contro il Vietnam del Nord. Oggi la situazione rispetto al passato si è completamente rovesciata. Alle spalle abbiamo un popolo di 50 milioni di abitanti che vuole ridarsi la libertà e affrancarsi dalla dittatura comunista, possibilmente senza spargimenti di sangue».

Umberto Pivatello

VERONA FEDELE

Via Pietà Vecchia 2 (a fianco del Duomo) - c/c postale 233379



VERONA FEDELE
VERONA



25119
25121



VERONAFEDELE
VERONA

1983
DATE
SUB-CAT.
S R V
FILE
SUBJ.
P-2